

Treno esce da rotaie a Roma

Deragliamento senza feriti a Termini, ma i macchinisti sollecitano più sicurezza. Altri quattro indagati per l'incidente di Pioltello

ANTONIO SCIOTTO

■ ■ ■ Per fortuna non c'erano passeggeri a bordo, e il treno è «soltanto» uscito dai binari senza rivoltarsi, ma certo la notizia è preoccupante dopo il tragico incidente di Pioltello: un Frecciabianca ieri mattina è uscito dalle rotaie alla stazione Termini, sulla via che lo portava al deposito. Nessun ferito, dunque, e intanto per il disastro sul Cremona-Milano che giovedì scorso ha causato 3 morti e 46 feriti sono state indagate altre quattro persone. Si tratta di Vincenzo Macello, Marco Albanesi, Andrea Guerini ed Ernesto Salvatore, tutti componenti dell'Unità manutenzione territoriale di Rfi.

I QUATTRO AVVISI DI garanzia si aggiungono agli altri quattro spiccati dalla procura di Milano nei confronti dei vertici di Rfi e Trenord - Maurizio Gentile e Umberto Lebruto, ad e direttore della produzione di Rfi, e Cinzia Farisè e Alberto Minoia, ad e direttore operativo di Trenord - e a quelli emessi nei confronti delle due stesse società: evidentemente il cerchio si è ristretto sugli addetti al tratto in cui è deragliato il treno pendolari. Tutti gli indagati potranno a questo punto nominare i propri consulenti per gli accertamenti tecnici irripetibili e per le autopsie che si terranno oggi.

SI TRATTA DI «ANALISI tecniche sui binari» che si svolgeranno alla presenza dei consulenti della Procura e a cui parteciperanno gli indagati, accusati di disastro ferroviario colposo, omicidio colposo e lesioni gravi. Questi accertamenti saranno contestuali alle operazioni di trasferimento del convoglio rimasto coinvolto nell'incidente, che sarà spostato in un deposito *ad hoc*. Il terzo vagone in particolare, quello in cui hanno perso la vita le tre pendolari, verrà tagliato per semplificare le manovre di trasferimento: quindi verrà ricomposto nel deposito, dove proseguiranno - in una seconda fase - le perizie non irripetibili.

DA QUANTO È STATO riferito le operazioni di rimozione dei vagoni saranno lunghe. Inoltre, prima che sia ripristinata del tutto la linea - per il momento oggetto di un piano straordinario dei trasporti - dovrà essere ricostruito il binario distrutto per l'incidente. Al momento i primi accertamenti irripetibili si stanno concentrando sulla manutenzione di binari, rotaie e staffa, e in questa prima fase i diretti interessati sono i vertici e i tecnici di Rete ferroviaria italiana. Quando poi verranno esaminati i vagoni e i carrelli, potrebbero essere individuate altre persone, anch'esse teoricamente responsabili, da iscrivere nel registro degli indagati. Intanto nella

giornata di ieri dovrebbero essersi conclusi i sequestri di documenti, cominciati martedì, nelle sedi di Rfi e Trenord.

QUANTO AL VOLANTINO fatto affiggere dalla Procura in tutte le stazioni da Cremona a Treviglio, in cui si chiede la collaborazione dei passeggeri, sono già oltre 100 i cittadini che si sono fatti avanti e che verranno convocati nei prossimi giorni. Gli inquirenti stanno preparando una griglia di domande standard da sottoporre loro, in modo da ottenere dati confrontabili su elementi utili a stabilire eventuali responsabilità.

RISPETTO AL DERAGLIAMENTO del treno alla stazione Termini di Roma, i macchinisti di *In marcia* invitano a non minimizzare, in quanto l'episodio «segnala il degrado del sistema nel suo insieme poiché su quello stesso binario passano centinaia di treni al giorno con migliaia di viaggiatori a bordo».

«IL PENDOLINO ETR della famiglia 460 era vuoto e procedeva a bassa velocità poiché rientrava in deposito al termine del servizio Genova-Roma - spiegano i macchinisti di *In marcia* - Non sappiamo se la causa stia in un difetto dei binari o in qualche rottura degli organi meccanici del treno. È certo però che il primo carrello è fuoriuscito dai binari bloccando una porzione della stazione Termini e in particolare le direttrici Cassino e Civitavecchia».

«IN OGNI CASO l'incidente - con-

cludono - a prescindere dalle conseguenze resta gravissimo e rappresenta un ulteriore campanello d'allarme che ci avvisa tutti della necessità di sollecitare con urgenza gli interventi dei vertici di Rfi e di tutte le imprese ferroviarie per migliorare le condizioni di sicurezza sui binari».

Avvisi di garanzia per gli addetti alla manutenzione di Rfi, presto l'esame di carrelli e vagoni